

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del **23/09/2008**

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA E ORALE A FIRMA DEL CONSIGLIERE PETRAROIA, NATALINI, ROMANO, D'ALETE E TOTARO RIFERITA AL TRAGICO INCIDENTE DI CAMPOMARINO (CB) IN CUI E' DECEDUTO IL BRACCIANTE RUMENO RADU GHEORCHE.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola l'Assessore Fusco Perrella. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FUSCO PERRELLA: Non ci sono elementi di conoscenza per rispondere a questa interrogazione, ricordo che la delega alla sicurezza è dell'Assessorato alla Sanità. Per quanto mi riguarda ho solo competenza per il problema dell'emersione del lavoro nero e il controllo di alcune fasi lavorative in determinate aziende. Comunque sono a conoscenza dell'argomento ma in maniera indiretta. Vi posso rispondere su tutto quello che è stato messo in campo con il partenariato sociale e datoriale, il programma per quanto riguarda il 2008 per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Do la parola al Consigliere Petraroia per vedere se possiamo discuterne oppure se ritiene debba esserci il Presidente della Regione che attualmente ha la delega alla Sanità. Prego Consigliere Petraroia.

Consigliere PETRAROIA: Grazie Presidente. Sono dell'opinione di discutere, perché la nostra interrogazione ha un intendimento propositivo, nel senso che, per quanto attiene per l'Assessorato al Lavoro e le competenze - fermo restando quelle diverse e distinte che sono in capo all'Assessorato alla Sanità, anche per quello che concerne il ruolo dell'ASREM e il Dipartimento di prevenzione per il controllo e per le attività che vanno esplicitate sul territorio -che si riferiscono alla definizione, insieme al partenariato, le rappresentanze nel mondo del lavoro e le rappresentanze delle organizzazioni imprenditoriali, ci siamo fatti carico di un avvenimento che ha toccato la nostra comunità, perché è accaduto in Molise, e tra l'altro è accaduto in modo anche abbastanza triste, perché il lavoratore in questione è stato ritrovato ai margini di un campo, abbandonato, privo di vita e non è chiaro se fosse deceduto già dal mattino; sta di fatto, che era stato abbandonato un po' da tutti. Nessuno ha avvertito un sentimento di umanità per chiamare i soccorsi e consentire un tentativo di assistenza a questo giovane immigrato rumeno. L'iniziativa ha il doppio scopo di provare a verificare se, per esempio, d'accordo con le associazioni dei lavoratori, con le Amministrazioni locali, in particolare quelle del Basso Molise (sono 5 o 6 i Comuni più significativi, dove ci sono aziende agricole che fanno un uso più consistente di forza lavoro in agricoltura), anche con le organizzazioni agricole, sia possibile dare un aiuto ai familiari del lavoratore, perché non ci troviamo di fronte ad un episodio isolato, non è accaduto in maniera strana ed eccezionale che un lavoratore proveniente dal Tavoliere delle Puglie, sia impegnato in operazioni di raccolta nei campi del Basso Molise, ma ci troviamo di fronte ad un fenomeno che porta centinaia di lavoratori, in particolare dall'area del Tavoliere, a lavorare, durante l'anno, in alcune fasi della raccolta dei prodotti, nelle campagne del Basso Molise, perché per gli imprenditori agricoli è difficilissimo reperire mano d'opera. Siamo riusciti a scoprire che la moglie di questo lavoratore è residente a

Torremaggiore, quindi chiedevamo se fosse possibile dare qualcosa ai superstiti, trattandosi di un infortunio sul lavoro di un lavoratore regolarizzato, che aveva il permesso di soggiorno, se si potesse riuscire a dare una mano, facendo arrivare alla famiglia un sentimento di cordoglio da parte delle Istituzioni molisane, perché credo che sia un fatto anche di civiltà. Ricordo che quando tragici eventi hanno colpito i Molisani all'estero, arrivava solamente il telegramma che la persona era deceduta e non si sapeva assolutamente nulla, pertanto se riuscissimo a trarre un minimo di insegnamento dalla storia, non guasterebbe. L'idea più costruttiva è cercare di non far ripetere l'accaduto o di provare a mettere su un'attività di prevenzione - lo dico all'Assessore che quotidianamente ha un tavolo, insediato presso l'Assessorato, sul coordinamento, anche per l'applicazione del nuovo Testo Unico, riferito alle misure di prevenzione e sicurezza. Purtroppo da questo punto di vista dobbiamo registrare che nei provvedimenti che sono stati assunti d'estate, alcune scadenze che si trovavano nel Testo Unico, sono state posticipate in termini di oneri ed impegni per i datori di lavoro, però il tavolo è stato insediato presso l'Assessorato regionale al Lavoro e vede la presenza anche delle rappresentanze, delle imprese e delle organizzazioni sindacali, e predispone un piano di attività. So che nel prossimo mese di ottobre ricorre la "Settimana europea della sicurezza", ci saranno anche degli appuntamenti di riflessione su tutta questa problematica, l'agricoltura si trova sempre in un cono d'ombra, perché la si interpreta come un'attività diretta e autonoma dei coltivatori, mentre il lavoro dipendente in agricoltura, specialmente quello prestato da extra-comunitari e da stranieri presenti sul nostro territorio, è scarsamente attenzionata. Il decesso di questo lavoratore ci aiuta a capire se è possibile, e in che modo, fare un'azione preventiva di monitoraggio, di convogliamento, di presenza, che non può che vedere la collaborazione sia delle associazioni sindacali, che di quella dei datori di lavoro, la collaborazione anche degli amministratori locali presenti sul territorio, ciascuno per le proprie competenze, cosicché evitiamo che ci sia questo via vai di mezzi che dal Tavoliere delle Puglie scaricano nel Basso Molise centinaia di persone che vengono ammassate nei campi e la sera sul tardi ripartono. Qualche anno fa c'erano le tende messe ai bordi dei campi, dove dormivamo in condizioni precarie da ogni punto di vista igienico - sanitario. È una realtà che non colpisce il Molise così come accade in Puglia e in Campania, però non ci è totalmente estranea. Quindi con ponderazione e misura si tratta di fare un accertamento su quello che succede, di agire in collaborazione con le cooperazioni, con le rappresentanze economiche, imprenditoriali e sociali, e di vedere se possiamo approntare un piano di intervento che ci aiuti ad evitare il ripetersi di casi del genere. Abbiamo voluto questa interrogazione e ringrazio i colleghi che l'hanno firmata insieme a me, semplicemente per accendere uno spiraglio di luce su questa vicenda, altrimenti sembra che cose come questa ci scivolano addosso senza nemmeno un minuto per fermarci a riflettere su quello che accade. Non è possibile che un ragazzo di 30 anni muoia nella nostra campagna nell'abbandono e nell'insensibilità di tutti e sembra come se non fosse accaduto nulla. È evidente che è una fatalità, che questa cosa è frutto di un malore, però, in termini di civiltà, occorre dare il messaggio che i Molisani sono attenti e sensibili e che non abbandonano le persone, che esprimono una censura e una condanna nei confronti di coloro che avevano la possibilità di fare una telefonata al pronto soccorso e che non l'hanno fatta, che non hanno voluto rinunciare ad un minuto per tentare di aiutare una persona che si sentiva male. Credo che questo modo di operare vada condannato. Cerchiamo di costruire un modello di società che, anziché essere incardinato sulla repressione e sulla paura, sia incardinato sull'accoglienza e sul rispetto degli altri.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Ritengo che la sicurezza sui luoghi di lavoro sia uno

degli argomenti importanti e credo che l'Assessore Fusco, per la sua parte di competenza, darà sicuramente risposte adeguate. Ha chiesto la parola l'Assessore Fusco Perrella. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FUSCO PERRELLA: Devo congratularmi con il Consigliere Petrarola che ha posto questo tema importantissimo sul quale noi stiamo lavorando nella Commissione che è diventata tavolo permanente sulla sicurezza. Ci stiamo occupando di misure con le Istituzioni che ne fanno parte, quindi INAIL, INPS, Prefettura, parti sociali, parti datoriali. Ci stiamo occupando non solo della legge nazionale attraverso misure e interventi che abbiamo messo in campo nel 2007 e che raddoppieremo nel 2008, di concerto con le parti, che ciascuno per il proprio ruolo, si occupano del problema della sicurezza. Questo episodio ci ha fatto riflettere su quanto sia importante mettere in campo un monitoraggio sulla situazione degli immigrati nella regione Molise, tanto è vero che abbiamo considerato di aprire, all'interno dell'Osservatorio dei fenomeni sociali, l'Osservatorio dell'immigrazione, aprendo anche la possibilità di un sistema informatico che colleghi la Prefettura, tutte le Istituzioni che si occupano di immigrazione. C'era un'analisi fatta da un'organizzazione, però era datata, quindi sul fenomeno dell'immigrazione occorre procedere ad un monitoraggio e ad una ricerca non solo sul numero degli immigrati che sono in Molise, ma soprattutto sulle loro condizioni di vita e di lavoro. Questo era già nel programma che noi avevamo intenzione di attuare, ma ancora di più lo è diventato, perché non è l'unico episodio che si è verificato quest'anno. Ci sono altri episodi di invalidità che hanno colpito altri lavoratori e sui quali comunque occorre intervenire con una politica a favore della sicurezza sul lavoro e del lavoro precario, che noi vogliamo combattere attraverso la Commissione che si è istituita, ed è anche permanente, sull'emersione del lavoro nero. L'altra richiesta che veniva fatta, non era quella di applicare la legge, quindi le ispezioni più tutto quanto viene fatto, e sappiamo che ci sono dei dati dell'INAIL, delle forze dell'ordine che hanno incrementato le ispezioni sui luoghi di lavoro. L'ASREM ha avuto un finanziamento da parte della Regione proprio per avere una strumentazione più adeguata, tra questi anche l'utilizzo di mezzi di cui il servizio era carente, proprio per poter raggiungere il territorio in maniera più efficace e fare le ispezioni, non per colpire con sanzioni, ma per una politica di prevenzione. Sulla politica di prevenzione, insieme all'Assessorato alla Sanità, stiamo preparando questo pacchetto che riguarda diversi interventi specifici sul discorso migratorio e sull'immigrazione, tra questi l'istituzione di sportelli formativi socio-sanitari per l'assistenza socio-sanitaria scolastica e lavorativa della popolazione immigrata. Questo serve anche per fare una ricerca sulle malattie che possono colpire o che si possono sviluppare proprio per la presenza di certe popolazioni e di certi ceppi, anche in Molise, per quanto riguarda la prevenzione sulla salute. Lo sportello è itinerante, verrà svolta un'azione capillare su tutti i Comuni, c'è una politica di integrazione sociale scolastica, lei sa che su questo abbiamo già lavorato tanto, perché conosce la materia, l'abbiamo approfondita in quel convegno che insieme abbiamo tenuto a Portocannone, quindi, lavoro nelle scuole, i corsi di insegnamento per la lingua italiana, ci sono le guide per gli immigrati, un vademecum di diritti e doveri che stiamo diffondendo per quanto riguarda la tutela della salute nel mondo del lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro e tutto quanto riguarda la capacità di dare risposte adeguate al cittadino che deve essere tutelato da quando nasce fino a quando muore e, nello specifico, sui luoghi di lavoro. Lei sa che questa estate abbiamo emanato anche una circolare che riguardava i lavori stagionali. La circolare riguardava gli studenti per recepimento di una norma nazionale, ma anche i lavori stagionali nel settore dell'agricoltura. Se ha letto la circolare, c'erano delle indicazioni precise per quanto riguarda il controllo sui luoghi di lavoro e per la sicurezza dei lavoratori stagionali, le

varie ispezioni che consentivano comunque di dare delle garanzie a chi veniva impiegato nel lavoro regolare. A questo si è aggiunto anche un lavoro ispettivo per quanto riguarda l'emersione del lavoro nero, perché la Commissione sull'emersione sta funzionando, si è insediata, le parti sociali stanno dando un grosso contributo per l'emersione sul lavoro nero, stiamo monitorando il fenomeno, la norma nazionale ci indica quali sono le istituzioni che devono far parte di questa Commissione, al prossimo tavolo aggiungeremo un confronto come Consiglio regionale, non appena avremo pronto il pacchetto per quanto riguarda il mio Assessorato, pacchetto che si cura della prevenzione sui luoghi di lavoro e dell'attuazione di alcune norme nazionali. La competenza più importante è quella dell'Assessorato alla Sanità, con il quale stiamo dialogando proprio per creare condizioni, programmi, azioni e interventi. Purtroppo non ho più la delega da 4-5 mesi perché c'è stata quella modifica alla legge nazionale, la delega è passata alla Sanità, ma per quanto riguarda la parte del mio settore, lei sa molto bene che stiamo lavorando e stiamo creando le condizioni proprio per poter lavorare a rete, perché il nostro compito è coinvolgere tutti quelli che hanno competenza. Sono tanti gli istituti che hanno competenza e insieme bisogna programmare per migliori iniziative, che vedono diminuiti gli infortuni sul lavoro, anche in agricoltura e soprattutto le sanzioni, che fino a 3 mesi fa applicava l'organismo dell'ASREM, per quanto riguarda l'ispezione sui luoghi di lavoro. Bisogna dire che qui manca la cultura della prevenzione sui luoghi di lavoro e la cultura deve passare attraverso la formazione, stiamo provando con i datori di lavoro e con i lavoratori, a fare informazione, perché se si fa informazione si raggiunge la cultura del diritto-dovere da parte del lavoratore, dell'impresa, del cittadino, finché non si raggiungono i risultati che vorremo raggiungere. È carente questo, se si fa un'ispezione in un luogo di lavoro e si trova il lavoratore senza casco, senza gli strumenti minimi necessari, non raggiungeremo mai gli obiettivi, anche se i programmi sono ambiziosi, le risorse sono tante. Dobbiamo sforzarci ad educare sia la parte datoriale che la parte dei lavoratori, del diritto-dovere a tutelarsi, questa è la campagna più difficile che dobbiamo condurre.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Natalini. Ne ha facoltà.

Consigliere NATALINI: E' un'interrogazione più che dovuta rispetto ad un episodio così triste che è avvenuto nella nostra Regione, per dare il giusto risalto a ciò che è accaduto, ma anche per pensare di trovare delle soluzioni o quanto meno di fare dei passi in avanti rispetto ad un problema, quale la sicurezza nei luoghi di lavoro, che in alcuni aspetti degenera e non trova nemmeno delle misure minime di rispetto delle regole. Infatti potremo dividere in due aspetti questo problema: uno è quello che emerge nei luoghi di lavoro regolari, che però al proprio interno comunque registrano numerosi incidenti, come l'ultimo avvenuto nel Nucleo industriale di Termoli; l'altro aspetto, che tocca anche il lato umano, riguarda molto di più lavoratori extracomunitari, stagionali, che vivono veramente in condizioni al di fuori di quel minimo di regole, sia nei posti di lavoro, ma anche nella vita civile, a partire da dove vivono e sono costretti ad alloggiare. Apprezzo il lavoro dell'Assessore, chiaramente spesso rimane un lavoro sulla carta oppure riesce a fare dei piccoli passi avanti rispetto all'incidenza reale per ridurre il problema, perché sappiamo che parlare di soluzione è impossibile, da questo punto di vista credo serva uno sforzo da parte di tutti, per tradurre in atti concreti ed incisivi, le iniziative e i provvedimenti che prendiamo affinché non rimangano soltanto tali. Non credo che sia soltanto un caso, il mio personale interessamento e quello di altri colleghi, alla protesta che c'è stata in modo abbastanza accentuata rispetto alla

chiusura della Caserma dei Carabinieri a Portocannone, in un piccolo Comune che insiste su un territorio che possiamo definire un territorio di confine, internazionale, perché troviamo una concentrazione straordinaria di extracomunitari che sono impiegati in attività lavorative, situazioni diverse da altri luoghi d'Italia, dove magari vi è una concentrazione di extracomunitari che molto spesso non fa tutto nel rispetto delle regole. Qui ci troviamo di fronte ad una situazione che non sono i lavoratori a non rispettare la legge, sfruttati, magari in condizioni disumane, ma è la parte datoriale di lavoro che è anche infiltrata da associazioni malavitose che ha distanze molto ravvicinate alle zone del nostro Basso Molise, che riescono ad interferire nel mercato del lavoro facendolo diventare un mercato del lavoro nero, finalizzato a dei profitti altrettanto illeciti. Per questo motivo si è arrivati a prendere un provvedimento legato al taglio delle spese sulla base di un programma generale di livello nazionale, senza considerare che in quel determinato territorio, la mancanza fisica, la presenza per svolgere dei controlli immediati rispetto ad un luogo dove vi è una concentrazione di tali fenomeni, è da ritenersi alquanto grave e negativa. Mi auguro che per la prossima stagione si possa predisporre, anche in via straordinaria, qualcosa di tangibile rispetto a questo problema, in modo particolare in aree dove sappiamo c'è un flusso di lavoratori richiamati per determinati lavori. Ci sono situazioni drammatiche, con un concentramento nel mercato del lavoro, nella gestione di un territorio da parte di organizzazioni malavitose, dove assistiamo ad una vera e propria esecuzione, come è successo a Castelvoturno. Speriamo di dare una risposta chiara e tangibile, percepibile da questi territori, con uno sforzo comune, per fare in modo che questa regione possa essere accogliente, rispettosa dei diritti e dei doveri di tutti.

molisedati.spa: tel. 0874 6191